



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 2668 del 30/01/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Villa Serra
GENOVA
GENOVA
Via Serra 6B

Distinto al NCEU al

foglio	GEA/105	particella	151	subb.	1-2
foglio	GEA/105	particella	152		
foglio	GEA/105	particella	162	subb.	1-3-4
foglio	GEA/105	particella	166		
foglio	GEA/105	particella	167	subb.	1-2
foglio	GEA/105	particella	205		

ed individuato al NCT

foglio	69	particelle	62-73-74-75-86-87-542-578-609-610-822
--------	----	------------	---------------------------------------

Confinante con (NCT)

foglio 69 particelle 61-63-64-81-100-102-572-573-574-580-607-611-614-823

Altro elemento: Via Carcassi

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà dell'Opera Diocesana di Preservazione della Fede, presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *la Villa dell metà del XIX Secolo rappresenta un'interessante esempio di villa suburbana, del ceto borghese genovese, per la sua unità compositiva, la qualità delle superfici e dei serramenti, interni ed esterni, nonché dei pavimenti, nell'insieme rappresenta una evidente tipologia architettonica del territorio., specie per alcuni elementi decorativi e di finitura degli esterni, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;*

DICHIARA

il bene denominato **Villa Serra**, in Genova, Via Serra 6B, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante** ai sensi dell'art. **10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.**

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario e al Comune di GENOVA;

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, **28 MAR. 2008**

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE

Pasquale Bruno Malara





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

Genova-Portoria /MON 100

Villa Serra ;

Via Serra 6c;

Relazione Storico- Artistica

La villa sorge nella parte più alta di un leggero declivio, che dalla base della spianata dell'Acquasola digrada dolcemente verso la piana del Bisagno. L'area da antica data di proprietà dei Serra, confinava con i terreni dei Grimaldi e dei Pallavicino, proprietari delle due celebri ville alessiane costruite nel XVI secolo.

L'antico percorso, detto via degli Orfani per l'istituto edificato nel sec. XVII in sostituzione di un altro collegio preesistente ubicato nel Borgo Incrociati, era angusto e tortuoso; nel 1820 venne sostituito dall'attuale via Serra, secondo una variante al progetto del Barabino, apportata dal Resasco suo successore.

La villa venne costruita verso la metà del secolo XIX, come si può dedurre dal confronto tra due planimetrie della città datate 1846 e 1854: solo in quest'ultima è indicato l'edificio, circondato da un vasto parco che si estende a valle, sino alla strada del Manicomio. La villa fu commissionata da Domenico Serra, che la abitò per lungo tempo e rimase dimora della famiglia fino alla fine dell'Ottocento, quando viene trasformata in albergo.

Il progetto di ristrutturazione, datato 1897, prevede la trasformazione delle originarie scuderie, costituite da un corpo doppio aperto su un fronte, e la sopraelevazione delle stesse di un piano; non prevede tuttavia sostanziali variazioni dell'impianto della villa, che viene collegata alle scuderie con ulteriore corpo di fabbrica in struttura metallica destinato a hall dell'albergo.

La pianta della villa originaria assume inoltre una forma quadrangolare quando i due corpi laterali aggettanti sulla facciata posteriore vengono collegati da una parete per ottenere un ulteriore salone coperto al piano terra; conseguenza anche l'entrata principale subisce variazioni, in quanto viene spostata nella hall dell'albergo, sul fianco della villa antica. Dal 1959 al 1974 l'edificio ospita la redazione del quotidiano cattolico "Il Cittadino", qui trasferito dalla primitiva sede di piazza S. Marta.; successivamente è sede dell'Apostolato Liturgico.

Ai piani superiori sono state suddivise le grandi sale originarie. La fabbrica, nonostante parziali trasformazioni ed ampliamenti, è chiaramente leggibile nel suo impianto originario.

La Villa risulta accessibile direttamente da Via Serra tramite una viabilità interna che conduce agli spazi di pertinenza della Villa il piazzale e il parcheggio antistanti. Il complesso è costituito dal corpo della Villa, dall'edificio 6/b di Via Serra, da un corpo di collegamento (a un solo piano fuori terra) tra i due, di due piccoli edifici sede rispettivamente del Tennis Club e di Voce Amica, nonchè di un locale seminterrato posto sotto il piazzale.

La Villa, di impostazione alessiana, ha pianta pressochè quadrata. Il fronte verso il piazzale ha la classica partitura in tre zone verticali, con la concentrazione delle aperture che salgono al centro dalla loggia terrena (oggi vetrata) ai finestrini e balaustre al piano primo. Accanto a queste caratteristiche e alla suddivisione interna che si ispirano alla tradizione alessiana si possono leggere alcuni elementi peculiari quali i due bow-windows semicircolari del piano terreno ed il volume che, a partire dal piano primo



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

assume forma a "C" aprendo a terrazzo la loggia sul retro del piano terra. L'edificio è costituito da tre piani fuori terra (con piano terra leggermente rialzato) oltre a un locale di modeste dimensioni sulla copertura.

L'ingresso è posizionato oggi nel corpo di collegamento subito adiacente alla Villa in quanto in posizione baricentrica rispetto alla Villa stessa e agli spazi di proprietà al piano terra dell'edificio contiguo. La Villa è stata utilizzata fino ad oggi quale sede dell'Apostolato liturgico di Genova che ne ha garantito, grazie a una costante manutenzione straordinaria, la conservazione nel tempo.

La Villa ha mantenuto quasi inalterata nel tempo la ripartizione degli spazi interni ed è pienamente utilizzata. Il piano terra è costituito da tre saloni di notevoli dimensioni (altezze fino a 7,00 m.) lungo il fronte principale, scalone principale e scala di servizio al centro dell'edificio e locali di servizio sul retro. Per mezzo della scala di servizio si accede a un piano ammezzato di altezza modesta (variabile fra 2,20 e 2,30 m) che occupa gli spazi retrostanti del piano terra. Il piano primo mantiene la ripartizione del piano sottostante con tre sale sul fronte principale e corridoio di distribuzione del piano che fiancheggia il terrazzo sul retro. Il piano secondo, raggiungibile dalla sola scala di servizio, è invece articolato in numerosi locali accessibili dal corridoio di distribuzione che, anche in questo caso, fiancheggia lo spazio a cielo aperto del terrazzo sul retro.

La pavimentazione dei vani è in graniglia alla genovese fatta eccezione per le scale che sono in marmo. Sono presenti stucchi e decorazioni varie del soffitto del salone principale. In particolare al piano primo, nel salone, è presente anche un affresco così in un altro locale posto sullo stesso piano.

I serramenti interni, in buono stato di conservazione, sono in legno con sagomature e decorazioni in rilievo, così come i serramenti esterni.

Gli altri due edifici risalgono agli anni '20 del 1900 ed hanno struttura mista di cemento armato con tamponature in pietre-mattoni. Le caratteristiche generali esterne riprendono i fregi e le decorazioni dell'edificio principale. Il seminterrato sotto il piazzale è adibito a box.

La villa e le sue pertinenze, catastalmente identificata al N.C.E.U. foglio GEA/105, mappale 151 sub 1-2; 152; 162 sub 1-3-4 ; 166; 167, sub 1-2; 205 e relative pertinenze, è posta nell'attuale via Serra nel quartiere genovese di Portoria.

La villa della metà del XIX secolo rappresenta un'interessante esempio di villa, del ceto borghese genovese, suburbana, per la sua unità compositiva, la qualità delle superfici e dei serramenti, interni ed esterni, nonché dei pavimenti, nell'insieme rappresenta una evidente tipologia architettonica del territorio e come tale se ne ritiene motivata la tutela all'ex D.Lgs. 42/2004

IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Rita Pizzone)

IL FUNZIONARIO INCARICATO
(arch. Carmelo Di Fonzo)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI
CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
Allegato alla nota in arrivo

prot. n. 1031 del 07-02-08